



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,
Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno II n. 29 Euro 0,80 **Domenica 3 agosto 2008**
 Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
 In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PROVINCIA DI ENNA



Prime polemiche e divisioni nella maggioranza uscita dalle urne

di Giacomo Lisacchi

3

MEZZOGIORNO

Il Sud è sempre più depresso. I dati del rapporto Svimez

redazionale

4

GIOVANI

La GMG attraverso il racconto di chi l'ha vissuta

di Giuseppe Fiorelli

5

CINEMA



Dal 9 agosto a Gela la Rassegna del Film religioso curata da Virgadaula

redazionale

7

EDITORIALE

Così “si taglia” la libertà

Nuovi tagli per l'editoria. L'allarme giunge dopo l'approvazione dalla Camera dei deputati, il 24 luglio scorso, del decreto legge del Governo. Il testo, che per essere convertito in legge attende ora l'esame del Senato, si occupa all'art. 44 del tema dell'editoria. Rispetto alla disposizione originaria, sono state introdotte alcune novità che solo in parte modificano l'impianto di partenza. Nel triennio 2009-2011, è prevista una riduzione della dotazione finanziaria della missione di spesa per le comunicazioni di 83,094 milioni di euro nel 2009, di 100,445 milioni di euro nel 2010 e di 173,805 milioni di euro nel 2011. Prima della votazione finale alla Camera, il Governo ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno che sembra mostrare l'intenzione dell'esecutivo di voler rivedere le decisioni assunte in tema di editoria. Al riguardo, l'esecutivo si è impegnato a prevedere nella prossima legge finanziaria lo “stanziamento delle risorse necessarie per garantire adeguato sostegno al processo di innovazione tecnologica dell'editoria, integrando opportunamente gli attuali insufficienti stanziamenti. Con l'accoglimento dell'ordine del giorno richiamato, il Governo sembra riconoscere che i tagli alla editoria sono tali da contribuire a un'ulteriore crisi di questo settore. La decisione assunta, inoltre, interviene sulla quantità e non sulla qualità del prodotto editoriale, cogliendo tutti quanti indistintamente, sia i giornali che sono organi di movimenti politici, sia, soprattutto, quelli che sono editi da cooperative o la cui maggioranza di capitale è detenuta da cooperative, fondazioni o enti morali.

Se la situazione appare quantomeno difficile e allarmante, in attesa che sul tema si pronuncino prima il Senato e successivamente il Governo già con la prossima legge finanziaria, un dato appare quantomeno discutibile: nell'ambito dei tagli disposti dalla nuova manovra economica risultano intatti i contributi cosiddetti indiretti (305 milioni) di cui beneficiano le testate di proprietà dei grandi gruppi: alcuni dei quali regolarmente quotati in Borsa.

C'è “fortissima preoccupazione” nella stampa cattolica per i tagli all'editoria previsti dal decreto legge. La esprime, a nome delle 172 testate diocesane che rappresenta, la Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), in una nota a firma del presidente, don Giorgio Zucchelli. Se venissero introdotti i tagli previsti, afferma Zucchelli, “molti giornali non profit subirebbero un gravissimo danno, al punto da rischiare la chiusura. Il che significherebbe il venir meno del pluralismo informativo”. Nei giorni scorsi tutti i direttori dei settimanali cattolici hanno ricevuto una nota tecnica in cui sono stati informati della gravità della situazione che potrebbe venire a crearsi. “È necessario - dice Zucchelli - che i contributi alle testate non profit non vengano assolutamente ridotti. Esse svolgono un alto servizio sociale nel Paese. E di questo occorre tenere conto”. La Fisc, ribadisce il presidente, “chiede che venga riconosciuto il ruolo di queste testate alle quali va, tra l'altro, una minima parte del budget dell'editoria. Questi giornali non possono essere penalizzati”. Da qui, assicura Zucchelli, “l'iniziativa immediata e capillare della Fisc a impegnare i politici di tutti gli schieramenti, a partire dai singoli territori, perché in sede parlamentare siano difesi i diritti dell'editoria non profit”.

Vincenzo Corrado

Fedeli a Maria delle Vittorie

Gia dalla fine di luglio ogni cittadino piazzese inizia a vivere con trepidante attesa l'arrivo dei giorni dedicati ai festeggiamenti in onore di Maria Ss. delle Vittorie, patrona della città e della diocesi di Piazza Armerina. Il primo appuntamento, nella basilica Cattedrale, è stato il giorno 30 luglio quando, durante la messa vespertina, è stata svelata, per la prima volta dopo un intero anno, la bella icona di Maria. Dalla mattina seguente, fino al 14 agosto, ogni giorno i pellegrini si recano in Basilica, di buon mattino, per la recita del rosario e la celebrazione dell'Eucaristia alle ore 7. Quest'anno il sacerdote che guida in questo cammino i devoti sarà p. Giovanni Busiello, priore del convento di S. Domenico di Napoli.

Altri importanti appuntamenti sono: il 5 agosto quando, durante la celebrazione eucaristica delle ore 19 il vessillo, racchiuso nel tempio d'argento, viene posto sul piano del presbiterio perché ogni fedele possa contemplare con più immediatezza

la dolcezza del volto di Maria e la serenità emanata dal tenero abbraccio tra lei e il suo figlio Gesù; il 6 agosto, data dell'inizio del novenario di preghiera alle ore 19 e infine, culmine di tutti i festeggiamenti, il 15 agosto solennità dell'Assunzione e festa “Populi placentis”, con due forti momenti: il primo alle ore 11 quando il vescovo presiederà il solenne pontificale e il secondo alle ore 20 quando prenderà il via la processione con l'immagine della Madonna, preceduta dalla reliquia dei suoi capelli, partecipata non solo dai cittadini piazzesi, ma anche dalle altre 11 comunità che compongono la grande famiglia diocesana.

Ultimo e commovente abbraccio con la nostra patrona sarà il 22 agosto quando, alle ore 19, si concluderanno i festeggiamenti in suo onore e la sacra immagine verrà velata per un altro lunghissimo anno.

Salvatore Nicotra



GELA L'operazione è stata curata dalla Soprintendenza di Caltanissetta. Dopo il restauro verrà esposta al pubblico

Recuperata la nave greca del 500 a.c.



Il 28 luglio 2008 è una data storica per la città di Gela che impreziosisce la cultura di un'antica civiltà che si perde nella notte dei

tempi. Dopo ben 2.500 anni dalle acque del mare Mediterraneo è riemersa dal fondale argilloso la chiglia e la ruota di poppa del re-

lito greco più grande trovato nel Mediterraneo: un'imbarcazione di 21 metri per 6,50, datata intorno al 500 avanti Cristo, unica nel suo genere per tipologia e stato di conservazione, del tipo “cucito” come la nave di Cheope e quelle di cui Omero fa cenno nel secondo libro dell'Iliade.

Al recupero si è arrivati grazie ai finanziamenti del Por 2000-2006 coordinato dall'assessorato regionale ai Beni culturali e dalla soprintendenza di Caltanissetta diretti dall'archeologa Rosalba Panvini. La nave, adagiata sui fondali dello specchio d'acqua delle coste di contrada Bulala sarà successivamente musealizzata. Sulla terraferma sarà realizzato un grande edificio che conterrà l'antico scafo. Ma prima di quella data occorre che i resti della nave siano trattati in un laboratorio ad

alta tecnologia e successivamente riportata a Gela. Del progetto “Dal mare al laboratorio... al museo” si è parlato al club Vela che ha ospitato politici, tecnici, giornalisti i quali hanno avuto modo di seguire l'evento attraverso filmati e diapositive.

Ciò che è rimasto del relitto, di oltre 11 metri, è stato recuperato con una lunga “barella” di rete metallica e con i mezzi messi a disposizione dalla Capitaneria di porto di Gela, completando così la precedente operazione effettuata nell'ottobre del 2003 che riportò a galla la prua. Cinque anni fa furono recuperati coppe, lucerne, crateri attici, ceramiche di fattura greca e persino canestri in fibra vegetale per il trasporto delle merci. Furono scoperti ritrovamenti di strutture portuali, costituite da muri in mattoni crudi

(continua a pagina 8)

Avviso ai lettori

Con questo numero il nostro settimanale si concede una pausa di vacanza. Nel ringraziare gli amici collaboratori e i nostri lettori che ci hanno seguito e sostenuto con simpatia e fiducia, auguriamo a tutti un'estate serena e un arrivederci. Torneremo puntualmente **il 7 settembre** per i nostri abbonati.

NISCEMI L'amministrazione li ha affidati ad altrettante associazioni

Adottati 5 parchi urbani

“Adotta un parco”: è un messaggio rivolto alla città e nel contempo la realizzazione di un progetto previsto dal programma elettorale del sindaco Giovanni Di Martino, per avviare alla pratica quotidiana della legalità un Comune che ha alle spalle la storia di due scioglimenti dell'assise consiliare per infiltrazioni mafiose. È la sfida che l'amministrazione comunale lancia con il coinvolgimento di tutte le forze sane della città all'illegalità diffusa, che ha fatto dei cinque parchi gioco cittadini un ricettacolo di immondizia e un luogo dove scaricare la furia vandalica dei teppistelli di quartiere, rendendo inservibili le strutture destinate ai più piccini.

“D'ora in poi non sarà più così - spiega il sindaco Di Martino. L'amministrazione comunale ha stipulato speciali convenzioni con cinque associazioni cittadine, che si prenderanno cura dei parchi gioco, con la collaborazione di tutto il quartiere. Sarà un'adozione a tutti gli effetti di un'area attrezzata che va salvaguardata



Il sindaco Di Martino al parco Vittime delle Foibe

per consentire la sua piena fruizione”. Nel corso di una solenne cerimonia, svolta nel parco Vittime delle Foibe, è avvenuta la presentazione alla città del progetto “Adotta un parco”, con la partecipazione dell'amministrazione comunale al completo e di un folto pubblico composto soprattutto da giovani. Con la consegna simbolica delle chiavi del giardino intitolato alle Vittime delle Foibe, ubicato lungo il centralissimo viale Mario Gori, è

stato praticamente dato il via al progetto. Il giardino pubblico preso in adozione nei giorni precedenti era stato sottoposto a un radicale “maquillage”, mediante la raccolta dei rifiuti e la sistemazione delle aiuole ad opera degli amministratori comunali, con in testa il primo cittadino, aiutati dagli abitanti del quartiere. Il parco Vittime delle Foibe è stato affidato in adozione alla comunità della Chiesa Avventista del 7° Giorno. Gli altri quattro parchi,

disseminati in vari punti della città, sono stati assegnati ad altre associazioni di volontariato. L'associazione Arci-Liberamente gestirà il parco del rione Sacro Cuore; gli scout Agesci “Niscemi 1” avranno la responsabilità del parco di Piazza Martiri di Nassiriya; l'associazione “L'Aquilone” curerà il parco “21 Marzo”; gli Scout Cngei adotteranno il parco di contrada Poggio Matrice.

L'adozione dei parchi è stata preceduta da una fase di preparazione, durante la quale nove volontari della Caritas della diocesi di Modena e dell'associazione “Liberà” di don Luigi Ciotti, venuti a condividere l'esperienza del nuovo corso di legalità intrapresa dalla comunità di Niscemi, hanno svolto corsi di formazione a gruppi di giovani niscemesi per avviarli alla pratica della legalità e di una consapevole cittadinanza attiva.

Salvatore Federico

DROGA L'analisi del dr. Placido La Rosa, responsabile del Sert di Gela

Ci si rifugia nella droga per paura di relazionarsi

Cosa è la droga e perché si ci droga? Siamo andati a trovare il dottore Placido La Rosa. Responsabile del Sert di Gela. L'ambiente pulito. C'è silenzio. La gente che è in attesa ha dei volti strani. Spenti. Vuoti dentro. “Vorrei chiarire un concetto - ci dice - l'uomo da quando è apparso sulla terra ha fatto uso di sostanze psico-attive. È nato cacciatore e raccoglitore di sostanze che la natura ci ha sempre donato. Con l'esperienza ha scoperto che masticando le foglie di una determinata pianta ne aveva dei benefici. Si sentiva meglio, più forte. Ha continuato a farlo fino ai nostri giorni. Vedete gli indios delle Ande, che masticano foglie di cocaina. Ma anche da noi”.

Cosa sono il caffè, il tabacco, l'alcool?

Le sostanze psico-attive sono sostanze naturali, che si trovano in natura che fanno parte di una cultura, di un mondo.

Perché si ci droga?

Io sono uno psichiatra - continua il dottore La Rosa - cerco una spiegazione scientifica. Le sostanze che costituiscono le droghe agiscono

a livello della parte segreta del nostro cervello detta “mesolimpico”, la sede delle emozioni, del piacere, degli istinti. Hanno proprietà di gratificazione. Cose che ciascuno di noi può avere relazionandosi con gli altri, cercando dentro di sé le risposte ai tanti perché della vita, nella religione, nell'ottenere successi personali, nel costituirsi una famiglia, nel lavoro. Senza ricorrere all'uso di queste sostanze. Si ottiene un piacere in maniera artificiale. Creando grossi problemi alle relazioni di se con il mondo esterno e con gli altri.

Ma cosa ha rotto questo rapporto dell'uomo con queste sostanze?

Ci sono stati due fenomeni in particolare. Il commercio senza confini e la tecnologia. Fenomeni che non hanno mai tenuto conto della realtà locale, pur di guadagnare. Un esempio: gli indiani d'America o gli indios sono stati sterminati più dall'uso dell'alcool che dalle armi. Loro non conoscevano l'alcool, non erano abituati al suo utilizzo. Come noi non siamo abituati all'uso della cocaina.

Gli indios masticano le foglie, ma lo fanno per necessità: lavorare in determinate situazioni non è facile. Ma non ha nulla a che vedere con la cocaina che viene utilizzata “sniffando”. La tecnologia ha fatto in modo che venisse messa nel mercato. Masticando una foglia introduci una quantità minima. Sniffando invece introduci una quantità mille volte superiore. Tutto questo tutto per l'avanzare della tecnologia, dominata da imprenditori e industrie con pochi scrupoli. I prodotti che vengono diffusi sottobanco nei luoghi dove si incontrano i giovani non sono naturali, ma frutto della chimica; con le sostanze naturali non c'è alcun rapporto.

Ma come si rompe questo rapporto?

Succede che l'uomo non va a cercare il suo stare bene su altre strade. Pensa che quella sia l'unica strada, si crea l'assuefazione. Non ti interessa del mondo esterno. Non ti capisce. Tu hai bisogno di quello e sei disposto a tutto. Però queste sostanze alterano l'equilibrio fun-

zionale del cervello. L'alcool ti fa sentire bene all'inizio. Ti senti forte. Ma poi a lungo andare, ti porta in situazioni spiacevoli che spesso cadono in gravi patologie.

Cosa fare?

Bisogna regolamentare. È controproducente dire “non bere”, si cade nel proibizionismo. Sappiamo cosa è successo in America tra gli anni venti e trenta. Però bisogna dire a cosa si va incontro se si continua ad utilizzare determinate sostanze. Essere chiari ed onesti, sempre, non nascondendo nulla, puntando ad una informazione continua e soprattutto nelle scuole.

Totò Sauna

Dal 21 luglio al 21 settembre l'Estate niscemesi ripropone divertimento, religiosità e cultura

L'estate niscemesi si apre con le celebrazioni in onore della patrona Maria Ss. del Bosco. Dal 21 luglio all'11 agosto Niscemi rivive, per la gioia dei suoi cittadini e dei tanti migranti che ogni anno ritornano per le ferie estive, “a festa ra Madonna o Vuscu o ra Bedda Matri” così la chiamano i “santamarioti”. Culmine di tutto il periodo è la domenica 10 agosto, con la processione nel tardo pomeriggio con la partecipazione delle autorità civili e religiose, alle 19 la messa

solenne celebrata da mons. Michele Pennisi e in fine a chiusura i fuochi di Santa Maria. Il lunedì 11 agosto ancora un momento di festa con il rientro al santuario dell'icona di Maria e relativo sorteggio, ormai noto anche nei comuni vicini, grazie anche all'ambito premio che già da parecchi anni ravviva ancora di più questo momento di festa: un automobile, quest'anno in palio la nuova 500.

Ma l'estate niscemesi continua per gli amanti della cultura, l'arte

e la solidarietà con l'estate Stizza. Ancora una volta lo scenario naturale dell'oasi Madonna del buon Consiglio ospiterà un programma ricco di eventi dal 17 agosto al 21 settembre: spettacoli teatrali con il gruppo Teatro Ricerca, e Teatro Impresa, musica, mostre di pitture, animazione, serata interculturale il 24 organizzata da Caritas immigrati, con la partecipazione di un gruppo musicale dello Sri-Lanka, assaggi gastronomici, cous cous, thè tunisino e altri sapori della cu-

cina mediterranea.

Ritorna un classico: il festival canoro StizzaMusic, giunto alla sua settima edizione. A settembre ancora serate di solidarietà con l'associazione Ponte Tommy per Amare, che si occupa di cooperazione e adozioni a distanza, promossa dalle suore della Sacra Famiglia, la corrida “star per una sera”, e a chiudere domenica 24 settembre la giornata dedicata alla Madonna del buon Consiglio con la processione, assaggi gastronomici e concerto per la

pace. Alcune manifestazioni sono promosse con il patrocinio del Comune di Niscemi. Per chiudere una ricca estate, un ultimo momento di incontro, domenica 21 settembre una celebrazione di ringraziamento, la “Messa del Grazie”, sempre all'Oasi con i soci fondatori e tutti i sostenitori delle manifestazioni tenutesi all'Oasi. Arrivederci a Niscemi, shalom e buona estate.

Elisa Di Benedetto

IL LIBRO

Associazionismo e spiritualità dei laici nel primo Novecento
Il caso di Marianopoli:
Angelina Lo Dico

a cura di Massimo Naro

Centro Studi Cammarata - Edizioni Lusografica, pp. 254, € 9,00



In questo libro troviamo pubblicati gli Atti del convegno tenutosi a Marianopoli (CL) il 6 maggio 2005 che indagano il mondo dell'associazionismo cattolico in Sicilia nei primi decenni del Novecento, rispetto a cui viene fatta spiccare la figura di Angelina Lo Dico, una giovane maestra di scuola elementare, originaria di Marianopoli - piccolo paese della diocesi di Caltanissetta - socia d'Azione

Cattolica e sodale del Terz'Ordine Franciscano, nata nel 1900 e morta trentaduenne, che da tanti viene ricordata ancora oggi per la sua esemplare testimonianza evangelica e per il suo fascinoso vissuto spirituale. I contesti della sua formazione umana e cristiana, le sue letture, le sue devozioni, il suo impegno sociale ed ecclesiale, risultano gli stessi di quelli di tanti laici cattolici del suo tempo. Ma, come per non pochi altri in quel medesimo tempo, nella sua vicenda si può registrare anche qualcosa di originale, che chiaramente fa pensare ad un suo incontro radicale con Dio.

I contributi sono: Luigi Bontà, studioso di storia locale; Luciano Calabrese, alunno del seminario diocesano di Caltanissetta; Lino De Luca, alunno del seminario diocesano di Caltanissetta; Francesco Lomanto, docente di storia della Chiesa nella Facoltà teologica di Sicilia a Palermo; Massimo Naro, rettore del seminario diocesano di Caltanissetta e direttore del centro studi Cammarata.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

L'Insulina



Le cellule beta delle isole del pancreas producono l'insulina che è un ormone di natura proteica. L'insulina è formata da due catene peptidiche, A e B rispettivamente di 21 e 30 aminoacidi.

L'insulina ha un'emivita di 15-20 minuti ed è degradata dal fegato. La secrezione dell'insulina da parte del pancreas è regolata dai livelli di glucosio nel sangue (glicemia)

la cui concentrazione fisiologica a digiuno è di 60-110 mg/dl. L'abbassamento della glicemia inibisce la secrezione dell'ormone, mentre questa è stimolata da un aumento. Il diabete è una malattia caratterizzata dall'iperglicemia cioè dall'aumento del glucosio nel sangue dovuta ad un deficit assoluto d'insulina o ad un deficit dovuto alla sua ridotta efficacia biologica. Il diabete mellito di tipo I ha il suo esordio nel 90% dei casi prima dei 20 anni ed è dovuto ad un'assenza della secrezione d'insulina, mentre il diabete di tipo II insorge dopo i 40 anni in soggetti per lo più obesi ed è dovuto ad un

deficit parziale della secrezione insulinica associato a resistenza dei tessuti periferici all'azione dell'ormone. Quando la glicemia supera la “soglia renale” (160-180 mg/dl) il glucosio si trova anche nelle urine (glicosuria). L'insulina influenza il metabolismo dei carboidrati, dei lipidi e delle proteine favorendo la conservazione dell'energia che è introdotta nell'organismo con gli alimenti. L'azione dell'insulina si esplica su tutti i tessuti particolarmente sul fegato, sui muscoli e sul tessuto adiposo. A livello epatico principalmente stimola la sintesi del glicogeno (glicogenosintesi), riduce la liberazione di

amminoacidi dovuto ad inibizione della degradazione delle proteine e stimola l'incorporazione di aminoacidi nel tessuto epatico. Nel tessuto muscolare l'insulina stimola la captazione degli aminoacidi e promuove la sintesi proteica nonché la captazione del glucosio e la glicogenosintesi. Nel tessuto adiposo l'insulina stimola principalmente il trasporto del glucosio negli adipociti, depreme la lipolisi riducendo così la liberazione di acidi grassi dai trigliceridi di deposito. Uno dei primi studiosi a sperimentare la terapia insulinica nei diabetici fu il medico san Giuseppe Moscati.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Alla prima seduta emergono divisioni, migrazioni e polemiche nella maggioranza di Monaco

Consiglio provinciale col mal di pancia

Esistero tutti felici e contenti. O quasi. Prima calma piatta, poi una sciroccata di quelle che trasformano l'aula consiliare in una sorta di mare forza quattro, alla fine di nuovo il sereno. Il primo giorno di scuola del consiglio provinciale finisce con l'esito voluto e previsto dalla maggioranza di centrodestra: Massimo Greco (Pdl-An) è il nuovo presidente, il suo vicario è Alfredo Colianni (Mpa), il secondo vice presidente è Paolo Buscemi (Pd). Ma quanta fatica per arrivare all'approdo finale e se oggi giustamente la coalizione che ha vinto le elezioni può finalmente considerare avviata la nuova stagione politica, è pur vero che l'orizzonte è tutt'altro che sgombro da nubi.

Che non sia vera bonaccia lo dimostrano i pericolosi spifferi che hanno caratterizzato gran parte della seduta inaugurale di mercoledì scorso, protrattasi dalle 17 fino a sera tardi. Si era cominciato con il solito clima tipico dell'esordio, tra strette di mano e abbracci fra consiglieri che si ritrovano come studenti reduci dalle vacanze estive e matricole emozionantissime. Emozione che a stento ha trattenuto il consigliere an-

ziano, cioè il più votato in assoluto (1531 voti), Francesco Spedale del Pdl, il quale ha presieduto la prima parte della seduta. La "pax sociale" in consiglio, però, dura ben poco.

Appena si procede al primo punto all'ordine del giorno, giuramento e convalida dei consiglieri neo eletti, verifica di eleggibilità e candidabilità degli eletti, surroga di eventuali consiglieri (a questo proposito, l'armerina Luisa Lantieri Udc ha rinunciato al seggio di consigliere per assumere la carica di assessore; al suo posto è subentrato l'ennese Francesco Comito), si scatena la bagarre. Il consigliere dell'Udc Lorenzo Granata chiede la parola e contesta, riferendosi a una sentenza della cassazione, l'eleggibilità di quattro consiglieri: Alfredo Colianni (Mpa) di Enna, Salvatore Lupo (Sinistra unita) di Barrafranca, Michele Sutura (Ad) di Cerami e Giovanni Russo (eletto nella lista del Pd transitato ora al Mpa) di Leonforte a cui poi ha aggiunto dopo la surroga anche il suo compagno di partito



In primo piano Ilaria Di Simone, Pippo Monaco e Luisa Lantieri

Francesco Comito. Secondo Granata, i cinque essendo consiglieri comunali si dovevano dimettere al momento dell'accettazione della candidatura a consigliere provinciale. Su l'ineleggibilità dei cinque consiglieri, comunque ci sono pareri contrastanti. Pare che la legge citata da Granata non sia valida per la Sicilia.

Intanto, secondo la locuzione latina medioevale "mors tua vita mea", i primi non

eletti delle rispettive liste si stanno preparando a presentare ricorso nei confronti dei cinque consiglieri ritenuti ineleggibili. Tra manfrine, operazioni di "flibusteing" e spropositate reazioni (c'è chi, come il consigliere Colianni, accusa Granata di malafede), si finisce per perdere un paio d'ore. Si passa al secondo punto all'ordine del giorno: elezione del presidente e dei vice presidenti. A questo punto, la maggio-

ranza perde qualche pezzo. Il consigliere del Pdl-Fi Sergio Malfitano, che si riconosce nella componente del coordinatore provinciale Ugo Grimaldi, e il consigliere Granata dell'Udc si smarkano dal resto della coalizione e si lasciano andare con una durissima "requisitoria" contro il presidente della provincia Monaco, alleati e colleghi di partito.

In particolare, il presidente Monaco è stato accusato di non aver consultato i rappresentanti ufficiali dei partiti sia per la composizione della giunta che per l'elezione del presidente del consiglio provinciale. "Il coordinamento provinciale di Forza Italia - ha detto Malfitano - non è stato coinvolto in alcuna delle scelte relative all'amministrazione, né oggi si giunge all'elezione del Presidente del Consiglio Provinciale dopo aver svolto i giusti passaggi fra le forze politiche e le rappresentanze istituzionali". Sulla stessa scia il consigliere Granata, che stigmatizza l'operato del presente Monaco e nel contempo accusa il coordinatore pro-

vinciale dell'Udc, Calogero Lo Giudice, di non aver coinvolto gli organismi di partito nelle scelte della composizione dell'amministrazione e della presidenza del consiglio provinciale. Quindi, chiedeva di rinviare il punto all'ordine del giorno nelle more che avvenissero dei chiarimenti all'interno dei partiti. Proposta bocciata. A questo punto, il centrosinistra tenta chiaramente di approfittare delle divisioni interne al centrodestra emerse e sono Franco Costanza e Mario Alloro che tendono a spargliare le carte. Ma non vi riescono quindi si va alle votazioni. Massimo Greco viene eletto con 14 voti favorevoli, 10 le schede bianche ed un voto Lupo; per i vice presidenti 14 voti sono andati ad Alfredo Colianni, 8 a Buscemi, due bianche ed una a Lupo. Si parte, quindi. Ma, al di là delle soddisfazioni di facciata, all'interno del Centrodestra, i "mal di pancia" non sono pochi.

Giacomo Lisacchi

BARRAFRANCA La locale sezione Avis prosegue le attività promozionali

Gemellaggio con Lipari

Erano 260 i soci barresi dell'Avis che si sono recati nei giorni scorsi a Lipari e Vulcano dove sono stati accolti dalla locale sezione presieduta da Giovanni Biviano (nella foto) per dare vita ad un gemellaggio. "Un incontro significativo ed importante - afferma il presidente provinciale Gaetano Bernunzo - per portare ovunque il messaggio della donazione". Nella provincia di Enna molti passi in avanti sono stati fatti e le varie sezioni, specialmente quelle create da poco, stanno regi-

strandano un aumento di donazioni. Durante gli anni le sezioni che hanno dato un contributo straordinario di donazioni - continua Bernunzo - sono le sezioni di Pietraperzia, del presidente Luigi Sardo, e quella di Barrafranca, del presidente Salvatore Salvaggio. Contiamo di arrivare a quota tremila". E non manca la sensibilizzazione da parte delle varie sezioni provinciali attraverso diverse attività con una nutrita presenza di giovani. La provincia di Enna da alcuni anni è autosufficiente e fornisce il prezioso liquido anche a vari ospedali del nisseno, del calatino, del messinese e del catanese.

A Barrafranca, oltre al gemellaggio con altre sezioni, si è svolta una pedalata che ha coinvolto più di quattrocento giovani, i quali hanno percorso un tragitto cittadino con una maglietta blu contrassegnata da una goccia di san-

gue. "Il gemellaggio, oltre a socializzare tra noi, ci permette lo scambio di esperienze che ci aiutano nel modo di operare. A livello locale invece abbiamo cercato di sensibilizzare anche le scuole - afferma il presidente sezionale, Salvatore Salvaggio - e i risultati sono arrivati. Sicuramente un momento importante per informare che donare significa salvare la vita al prossimo". Dieci le donazioni effettuate (8 ordinarie e 2 straordinarie) nel periodo estivo in cui gli ospedali richiedono più sangue. Insomma una emergenza continua. Sono oltre trecento le sacche accumulate durante le precedenti donazioni e questo fa capire come l'organizzazione barrese ancora una volta è stata puntuale e risolutiva nelle emergenze di sangue. "Le sacche vanno a tamponare l'emergenza nel periodo estivo - conclude Totò Salvaggio - in vari ospedali di province diverse da Enna e l'associazione barrese con gli oltre seicento soci e con una media semestrale di 36 sacche ogni 30 giorni, è la più attiva delle sezioni provinciali. Oltre al sangue molti soci fanno anche donazione di piastrine".

Renato Pinnisi



Il presidente provinciale Avis Gaetano Bernunzo, il presidente di Lipari Giovanni Biviano e il presidente sezionale barrese Salvatore Salvaggio

AIDONE Poco pubblico agli spettacoli nello splendido scenario di Morgantina. Forse non adeguata la pubblicità

Ione di Euripide ha chiuso la rassegna "Teatri di pietra"

Si è concluso il 2 agosto, con Ione di Euripide, il ciclo di rappresentazioni che ha visto lo splendido scenario naturale del teatro antico di Morgantina ospitare le manifestazioni della Rassegna "Teatri di Pietra". Sei spettacoli in tutto, dove artisti di fama nazionale, tra cui Isabel Russinova, Elisabetta Pozzi e Stefano Masciarelli, dal 10 luglio, hanno calcato la scena di questo bel teatro, che merita sicuramente molti più spettatori di quanti ve ne siano stati durante le opere rappresentate. Sabato, erano ben dodici, gli attori

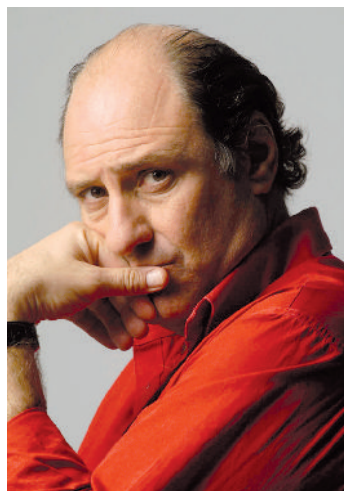
e i danzatori che si sono esibiti per questo lavoro raro, assente, da molti anni, dalla scena nazionale. Nello "Ione", una tragicommedia, probabilmente rappresentata nella penultima decade del V sec. a.C., Euripide porta sulla scena, e risolve positivamente, l'eterno dramma dell'uomo alla ricerca di quei vincoli di sangue che né il tempo né le distanze possono rimuovere o spezzare. Una donna e un giovane: una madre violentata e un figlio abbandonato che si incontrano dopo una concitata sequenza di tentati omicidi e riconoscimenti

presunti e reali.

La storia narra di un bambino abbandonato in una grotta, una madre tormentata dai rimorsi, un riconoscimento con lieto fine dopo molte peripezie che comprendono un finto riconoscimento, una trama omicida e un tentativo di linciaggio. Una tragicommedia, tutta giocata sugli equivoci dell'identità e percorsa da un'ironia sottile che fa dei suoi personaggi degli eroi minuscoli, chiusi nel loro inconsapevole gioco delle parti, ma alla fine riscattati dai capricci del destino.

Lieto fine a parte, ciò che si evince è un angoscioso senso di debolezza e di precarietà della condizione umana, sottratta sia a un disegno provvidenziale divino sia al dominio della ragione. Tra gli interpreti: il giovane Stefano Annoni è Ione, Cinzia Macagnano una Creusa appassionata, uno stupito quanto caparbio Xuto è creato da Sebastiano Trincali e Ernesto Lama propizia l'oracolo nelle vesti della Pizia.

Angela Rita Palermo



Stefano Masciarelli che si è esibito al teatro antico di Morgantina

GELA Interpellanza del consigliere Gulizzi

Incrementare le entrate

Il consigliere comunale del Pd Giacomo Gulizzi, componente della Commissione consiliare bilancio, ha avviato una ricerca sulle varie voci di entrata del comune, con l'obiettivo di verificare quali si possono incrementare nell'interesse della collettività. Gulizzi ha presentato una interpellanza in ordine alla regolare applicazione della Tarsu e nell'ordine parla dei fondi destinati ai comuni che saranno utilizzati per pagare i debiti accumulati dagli ATO Rifiuti, così come prevede il decreto del presidente della Regione siciliana Lombardo.

Infatti i mancati trasferimenti potrebbero incidere ancor di più sui bilanci delle famiglie già fortemente condizionate dalla crisi economica e dall'aumento dei prezzi dei prodotti di consumo oltre che dei carburanti. Gulizzi nell'interpellanza inviata al sindaco di Gela e all'assessore al bilancio, chiede di conoscere se nel territorio comunale le società che operano presso la raffineria di Gela, tra le quali la stessa Raffineria, la Polimeri Europa, la Syndial, l'Ex Agri, l'Isaf, l'Enimed, Ecorigen e Agip, nonché strutture industriali col-

locate all'esterno, siano conformi in materia di tassazione rifiuti alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 507/ 97 e al decreto Ronchi.

Tali norme, ha sottolineato Gulizzi, prevedono le esclusioni della tassazione Tarsu per quelle aree che producono rifiuti altamente tossici e nocivi e dove non è prevista la presenza umana in maniera assidua. Il decreto legislativo 22 del 97 prevede per le aree che producono rifiuti solidi urbani e assimilati, una riduzione della tariffa in sede consuntiva da presentare annualmente ai comuni da parte dei soggetti passivi, così come recita la legge. Infine il consigliere chiede di sapere, con riferimento alle superfici scoperte, se viene pagata dalla società dell'Eni la tassa per le superfici scoperte, le aree di carico e scarico e quelle portuali. Se l'Eni non paga è chiaro che le casse comunali hanno un minore introito e pertanto sarà bene recuperarle ed investirle in servizi pubblici.

Gianni Abela

RAPPORTO SVIMEZ Sicilia, Campania e Calabria sprofondano.

Famiglie a rischio povertà

Una secessione di fatto. Un paese spaccato in due. Ecco l'Italia che viene fuori dal rapporto Svimez, presentato a Roma il 18 luglio scorso. Il rapporto delinea un paese a due facce di cui una, quella che guarda a sud, è in ritardo cronico. "La periferia dell'Europa", così viene definita. Le regioni meridionali, sono sempre più povere. C'è un alto grado di disuguaglianza distributiva con il ricco e industrializzato centro-nord. Campania, Calabria e Sicilia risultano in fondo alla classifica.

Un Mezzogiorno che non riesce a tenere il lento passo dell'economia settentrionale, e che da sei anni consecutivi cresce meno del centro-nord. Le famiglie sono la categoria più a rischio. C'è una ingiusta distribuzione del reddito, che espone molte famiglie al rischio di povertà. Più della metà delle famiglie del Mezzogiorno ha un solo reddito. Nel Sud ogni cento famiglie, 18 percepiscono meno di mille euro al mese; ad esse si aggiungono altre 20 circa che guadagnano tra i 1.000 e

i 1.500 euro. 10 famiglie del Mezzogiorno, dichiarano di non potersi permettere un pasto adeguato almeno tre volte alla settimana. Il bollettino "da guerra" si alza sempre più se si passa a considerare altre necessità come il riscaldamento, i medicinali, i vestiti, la scuola, i trasporti. Stando ai dati diffusi dal rapporto, le minori opportunità di occupazione sono uno dei fattori determinanti del rischio di povertà. Un altro rilevante fattore di rischio è costituito dalla scarsa formazione del capitale umano: nel sud quasi la metà di chi possiede un'istruzione elementare o nessun titolo risulta esposto al rischio di povertà. Anche un alto numero di diplomati del sud non ha redditi sufficienti. Le cause del divario fra nord e sud, sono da ricercare anche nella inaccessibilità del territorio a causa della rete di trasporti insufficiente. Una insufficiente spesa e una inadeguata programmazione degli interventi ha determinato nei decenni nel Mezzogiorno l'attuale situazione di un 'non sistema dei trasporti'. C'è una

diffusa carenza di collegamenti che determina un 'non sistema', in grado di condizionare pesantemente le prospettive di sviluppo, soprattutto se si pensa al nostro paese, e al Mezzogiorno in particolare, come 'nodo' di traffici in posizione centrale rispetto ai flussi commerciali tra i principali mercati europei ed i paesi dell'Estremo Oriente. Il sud è ancora tagliato fuori dai flussi di investimenti diretti esteri, dove sono stati concentrati investimenti per appena lo 0,66%, a fronte della ricca fetta (il 99,34%) che è toccata al centro nord. La debancarizzazione del Mezzogiorno, prosegue il rapporto, è leggibile nel calo consistente del numero di banche con sede locale al sud verificatosi nel corso degli anni '90, e con particolare vigore a partire dal 1995. Le situazioni di crescente disagio economico e sociale nelle regioni meridionali si riflettono anche sui fenomeni di mobilità territoriale. La consistenza di trasferimenti di lungo raggio unidirezionali, dal sud verso il centro-nord, costituisce un

fatto unico tra i paesi europei. Per quanto riguarda i trasferimenti di residenza, i flussi in uscita dal sud verso il centro-nord si sono attestati intorno alle 120 mila unità nel biennio 2004-2005, per poi continuare a crescere, seppur lievemente, nel successivo biennio 2006-2007. Mentre i trasferimenti dal centro-nord al Mezzogiorno negli ultimi venti anni sono rimasti sostanzialmente stabili, nell'ordine delle 65 mila unità e segnati da rientri di persone in età pensionabile o giovani al termine del ciclo di studi. Tra il 1997 e il 2007 oltre 600 mila persone hanno abbandonato il Mezzogiorno. Nel solo 2007 si sono contati 120 mila trasferimenti di residenza ai quali si aggiungono 150 mila pendolari di lungo raggio, che si spostano temporaneamente al centro nord per lavorare. La maggior parte sono uomini, giovani o sotto i 45 anni. Anche il 9,4% dei laureati residenti nel Mezzogiorno, rispetto al 4% di quelli del centro-nord sono esposti al rischio di povertà. Che fare? Forse "continuare a piangere".

ENNA PROVINCIA Stage formativo per i futuri consulenti ambientali della pubblica amministrazione

Come si gestisce un sistema ambientale?



Alcune stagiste ai piedi del castello di Sperlinga

Il 28 luglio scorso si è svolto il primo stage formativo per le sei ragazze partecipanti al corso "Il consulente ambien-

tuale nella Pubblica Amministrazione", percorso inserito nel Catalogo dell'Offerta formativa regionale e realizzato a Piazza Armerina dall'Ente di formazione nonché società di consulenza "Alfa Quality srl".

Il corso prevede 300 ore di formazione e diversi stage formativi presso alcuni comuni del territorio all'avanguardia sul tema ambiente tanto che, attraverso la stessa società, hanno già avviato l'iter per ottenere la prestigiosa certificazione ambientale, fra questi i comuni di Troina, Cerami, Nicosia e Sperlinga. E proprio nei comuni di Nicosia e Sperlinga le sei partecipanti hanno avuto modo di fare esperienza sui procedimenti per effettuare un'analisi ambientale e su come si gestisce un sistema ambientale in un comune. Le partecipanti hanno trascorso l'intera giornata nei due comuni visitando siti di alta rilevanza ambientale raccogliendo tutti i dati necessari per redigere un'analisi ambientale del territorio visitato. L'esperienza è stata per tutte molto importante, sia dal punto di vista profes-

sionale che formativo.

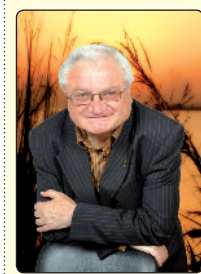
Durante i prossimi stage, le partecipanti potranno visitare altri comuni del territorio e saranno ospiti anche presso la sede ARPA (Agenzia regionale protezione ambiente) di Enna, seguendo così un percorso didattico che mira a formare i consulenti ambientali di domani muniti di tutte le competenze necessarie a svolgere questa delicata funzione. Il corso si concluderà a novembre con lo svolgimento di un esame finale.

Le partecipanti al corso sono: Manuela Adamo e Valentina Capizzi di Piazza Armerina, Giuseppina Cammarata e Simona Mirisola di Enna, Laura Marotta di Barrafranca e Alessandra Nestre di Pietraperzia. Tutte le corsiste, dopo il superamento dell'esame finale, riceveranno un attestato delle competenze acquisite, valido a tutti gli effetti di legge, che potranno spendere sia in ambito pubblico che in ambito privato come libero professionista.

Angelo Franzone

Punto di vista

di don Pino Carà



Lodo Alfano
Meglio un delinquente fuori, che un innocente dentro

Affermava Platone: "la peggiore democrazia è migliore di un'ottima dittatura". La riflessione nasce dall'approvazione del disegno di legge che comunemente viene inteso come "Lodo Alfano". La maggioranza di centrodestra presentatasi in modo monolitico, senza difficoltà ha approvato la legge per l'immunità alle alte cariche dello Stato: presidente della Repubblica, presidente del Senato, presidente della Camera e presidente del Consiglio dei ministri. Nonostante la legge abbia una valenza oggettiva, tuttavia si tratta di una legge "ad personam" ossia per il premier Silvio Berlusconi. Con questa legge vengono bloccati quattro processi che il presidente del consiglio aveva in itinere: i processi hanno attinenza all'impero delle televisioni private che hanno fatto la fortuna del divo "Silvio". Questa legge è stata accettata dalla prevalenza degli italiani come necessaria, perché nei processi a Berlusconi si è vista una persecuzione del potere giudiziario contro il potere politico. Berlusconi ha vinto, ma chi ne esce mortificata è la "democrazia". Si è fatta una legge per dare garanzia ad un cittadino perseguitato da magistrati politicizzati che sono chiamate "toghe rosse"; però c'è da dire che ci sono anche le "toghe nere". Allora il potere giudiziario dove è andato a finire? La riflessione diventa antropologica, perché alla base del diritto c'è sempre la persona, sacra ed inviolabile. I costituenti, padri della costituzione italiana, prevedono l'articolo 67 che sancisce l'immunità parlamentare. Tale articolo si rendeva necessario in un paese che usciva dalla dittatura fascista; ricordiamo il caso del deputato socialista Giacomo Matteotti, ucciso da sicari fascisti, all'età di 39 anni, il dieci giugno del 1924 su mandato del duce Benito Mussolini.

Per me la legge detta "Lodo Alfano" è un affronto ad una coscienza democratica matura. Il testo di tale legge è formato da un solo articolo e di otto commi. Per ragioni di spazio diamo gli elementi salienti della legge, che prevede:

- La sospensione per tutta la durata della carica, dei processi penali nei confronti del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e dei presidenti di Camera e Senato. I procedimenti giudiziari che restano sospesi possono anche riferirsi a fatti commessi prima della assunzione della carica e possono essere già in corso, in ogni fase o grado di giudizio
- La sospensione del processo non è reiterabile. Ciò vuol dire che una stessa persona non può godersi un'altra volta se, cessata una carica, ne assume un'altra.
- Ripresa del processo in caso di nuova carica.
- Rinunciabilità: per tutelare il proprio diritto a difendersi in giudizio, chi ricopre l'alta carica può comunque rinunciare 'in ogni momento' alla sospensione.
- Non decorre prescrizione. Quando il processo si blocca viene sospesa anche la prescrizione. Il giudice può in ogni caso assumere le prove non rinviabili.
- Tutela delle altre persone. La nuova legge prevede che l'altra parte possa sempre trasferire il processo in sede civile, dove la sua causa avrà la priorità.

g.cara3@alice.it
338.3474026

ENNA La parrocchia Sant'Anna ha ricordato la sua Patrona

Una festa itinerante

Il 26 luglio scorso la parrocchia sant'Anna di Enna bassa ha festeggiato la sua Patrona. Una messa solenne è stata officiata dal parroco don Franco Greco. Subito dopo è iniziata la processione che ha visto la statua della Santa, portata per le vie di Enna bassa dalla parrocchia nuova a quella piccola, seguita da molti fedeli. Al termine della processione sono stati estratti i biglietti della lotteria di sant'Anna, giusto contributo alla realizzazione e riuscita della festa.

Quello di sabato, però, è stato solo il culmine della festa. Ricco infatti è stato il pro-

gramma dei festeggiamenti che ha visto la comunità parrocchiale impegnata, per tutta la settimana, nei vari quartieri della parrocchia per vivere intensi momenti di spiritualità con le celebrazioni eucaristiche accompagnate da una breve processione. La statua di Sant'Anna è stata accolta con gioia nei quartieri in cui è stata ospite portando, agli abitanti, serenità e pace che sono quel valore aggiunto che il simbolo religioso porta con sé. Giochi, spettacoli musicali e di danza, invece, hanno regalato tanto divertimento ai fedeli, giovani e meno giovani, che hanno partecipato numerosi a questa bella Festa.

Rino Spampinato

Tutto agosto il video negli autogrill

Saranno 110 gli autogrill dove sarà possibile visionare il video della canzone "Cosa c'è ke nne va". Per tutto il mese d'agosto, infatti, le postazioni di sosta delle autostrade italiane dotate di schermi video trasmetteranno a rotazione il clip prodotto dal liceo Socio-psico-pedagogico "Dante Alighieri" di Enna, proiettato con i marchi Skyrec e Media Progetti.

Dopo il primo premio conquistato al Flower Film Festival di Spello, ecco un'altra preziosa occasione insomma per far veicolare al meglio il messaggio sociale dedicato a Erika, la giovane ennese che continua a lottare contro il vortice dell'anoressia, ma anche ai tanti ragazzi che vivono situazioni di dipendenza da droga, alcol, fumo, cibo, che si mostrano sempre più

violenti contro la società e contro se stessi.

Nuovo record, intanto, per lo stesso video clip di "Cosa c'è ke nne va" scaricabile su www.youtube.com, che si prepara a raggiungere quota 90mila contatti.

E sul web si fa largo un nuovo spazio aperto al progetto sul disagio giovanile: è infatti in allestimento il sito www.cosacekennva.it, un grande contenitore non solo per tutte informazioni sulla proposta del Pedagogico, con una panoramica sul lavoro affrontato dagli studenti per registrare la canzone e per girare il video, ma anche area di confronto fra i ragazzi grazie a un forum che punta a far parlare i giovani dei loro problemi e che verrà curato anche da Erika.

Maria Vacanti



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GMG Impressioni ed emozioni dall'esperienza diretta dei partecipanti

Abbiamo annunciato Dio



“Incontrarsi è stata un'esperienza bellissima. Il messaggio del Santo Padre è stato di grande interesse e ci siamo anche resi conto di quanto Sydney sia una città così cosmopolita dove vivono insieme tante etnie. Siamo rimasti colpiti dal suo fascino, dall'organizzazione, ma soprattutto dalla disponibilità della gente”. Così hanno raccontato i giovani del cammino neocatecumenale della diocesi di Piazza Armerina, la XXIII Giornata Mondiale della gioventù in Australia, ‘invasa’ da mezzo milione di giovani pellegrini, definito “uno tsunami di fede e di gioia”. Alla Gmg c'erano diversi giovani della nostra diocesi provenienti da vari paesi. Le parrocchie, le scuole e le famiglie che li hanno ospitati sono state generose nell'accogliere i giovani, che hanno ricambiato con calore e affetto. Sono partiti

in 34 e ben 30 erano gesuiti, tutti ragazzi del cammino neocatecumenale, aggregati con i giovani di Palermo, di Trapani e della Calabria. I giovani neocatecumenali erano accompagnati da Gaetano Russo, responsabile diocesano dei giovani del cammino e da don Salvatore Chiolo.

Abbiamo intervistato Giuseppe Enedino di san Domenico Savio e Giuseppe Libertella di sant'Antonio.

Qual è stato il primo impatto con la città e quali sono stati i vostri impegni?

Sin dalle prime uscite abbiamo potuto renderci conto dell'attesa e della preparazione della giornata da parte della chiesa locale. La provvidenza ha voluto che la conclusione della nostra permanenza a Sydney coincidesse con l'incontro di tutti i giovani del Cammino neocatecumenale con i suoi fondatori, Kiko, Carmen e padre Mario. Questo momento è stato particolarmente bello perché con noi c'era anche il nostro vescovo Michele Pennisi. I momenti culminanti sono stati questi e gli incontri col Papa.

Ma cosa spinge questi giovani pellegrini a seguire il Papa ovunque?

Noi giovani andiamo con molta gioia e fede alla Gmg. Nel Papa troviamo il punto

di riferimento, la roccia su cui riporre con sicurezza le nostre energie, il nostro entusiasmo, la nostra speranza. E Benedetto XVI non ci ha delusi. Nei suoi discorsi ha riportato tutti alla verità del battesimo e al dono dello Spirito Santo. La sua catechesi ha coronato in maniera magistrale le altre catechesi che tanti vescovi del mondo hanno rivolto a noi giovani nelle chiese della città e dei sobborghi di Sydney».

Qual è stato il messaggio che il Papa ha rivolto al mondo?

Il tema della testimonianza cristiana con la forza dello Spirito Santo. Il Santo Padre lo ha ampiamente approfondito nelle sue catechesi invitando i giovani a vivere con fiducia e responsabilità il loro turno nella grande storia dell'evangelizzazione. Con molto realismo ha ripercorso le sfide del nostro tempo e le tante ferite presenti nella creazione e nelle relazioni delle persone e delle comunità causate dalle ingiustizie, dall'egoismo e dalle dimenticanze di Dio. L'opera che attende la chiesa e noi giovani è quella di riportare l'umanità a mettere al centro Dio. In questo viaggio meraviglioso anche noi giovani del cammino abbiamo annunciato per le strade, predicando la parola di Dio e testimoniandola con le nostre esperienze di vita. Vogliamo ringraziare tutti i fratelli del cammino neocatecumenale perché se siamo partiti è anche grazie a loro che hanno contribuito economicamente. In valigia porteremo tante emozioni e ricordi bellissimi che non dimenticheremo mai.

Giuseppe Fiorelli

GELA Il Centro Zuppardo organizza in via Pisa la tradizionale mostra “Sperone Arte 2008”

Quattro giorni di arte per Maria Ss. d'Alemanna

Fervono i preparativi per i festeggiamenti della Patrona di Gela, Maria Ss. d'Alemanna che ha luogo l'8 settembre, ricorrenza della natività della Vergine Maria. Anche il Centro di cultura e spiritualità cristiana “Salvatore Zuppardo” diretto da Andrea Cassisi sta lavorando per la realizzazione della tradizionale mostra d'arte in via Pisa, denominata “Sperone Arte 2008”. Per ben quattro giorni artisti di tutta la Sicilia si daranno appuntamento in quella caratteristica stradina del centro storico ed esporranno le loro opere di pittura, scultura, artigianato, fotografia e quanto altro la creatività umana mette in cantiere. Il Centro “Zuppardo”, in collaborazione con il comune di Gela, ha già pubblicato il regolamento per la partecipazione alla manifestazione culturale. Possono partecipare tutti i pittori, scultori, ceramisti, fotografi e

artigiani. La partecipazione al concorso è libera e non è prevista nessuna tassa d'iscrizione. È necessario, al fine di essere inseriti nell'apposito depliant, di comunicare l'adesione entro il 31 agosto 2008 presso la segreteria del Centro (info 339.2626015). Ad ogni artista verrà assegnata un diploma di partecipazione.

Allo “Sperone” hanno dato la loro adesione il Club artistico nisseno “Michele Tripisciano” di Caltanissetta, il Centro arte “Monna Lisa” di Gela, la scuola di pittura del Dopolavoro aziende Enichem e due mostre “10 luglio 1943: storia di uno sbarco” e “I musicisti nella storia di Gela” a cura del

collezionista Franco Pardo.

Inoltre saranno presenti il laboratorio di ricami della “Parrocchia S. Sebastiano” e artigiani come Rosa Iraci, Puntara Pasqua, Grazia Bela, Angela Grillani, Rita Emanuela Cascino, Enzo Giardina, Loredana Salsetta, Rita e Venere Cannarozzo che esporranno i loro lavori di ricamo, decoupage, pitture su vetro, ecc.

Emanuele Zuppardo



COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE XIX domenica per annum

a cura di don Angelo Passaro



Lampada per i miei passi è la tua Parola...

10 AGOSTO 2008

1Re 19,9A.11-13
ROM 9,1-5
Mt 14,22-32

«Il Salvatore costringe i discepoli a salire sulla barca delle tentazioni e a prederlo all'altra sponda, a superare i pericoli trionfando su di essi. Ma i discepoli, giunti in mezzo al mare, trovandosi in mezzo alle tentazioni rappresentate dalle onde e ai venti contrari che impedivano loro di andare sull'altra riva, pur lottando, non poterono

lo di Matteo, 11,5).

L'esegesi allegorica di Origene coglie un aspetto fondamentale del racconto evangelico di questa domenica: siamo di fronte ad una metafora del cammino della chiesa tra la Pasqua e la parusia, tra il suo evento generativo e l'attesa che la sostiene. In questo cammino non mancheranno mai contrarietà (cf. Mt 14,24: il vento era contrario) né sofferenze (cf. l'immagine della barca sballottata dalle onde). Il cammino che compie la comunità dei credenti è da questo punto di vista lo stesso cammino che ha compiuto il suo Signore, il quale sperimentò lungo il suo

pellegrinare nella terra di Palestina l'ostilità e il rifiuto. D'altra parte Gesù lo aveva detto ai suoi discepoli: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto..., insieme a persecuzioni e nel futuro la vita eterna» (Mc 10,30). Il cammino del discepolato è una sequela nella quale fatica, sofferenza, contrarietà non sono realtà occasionali, ma strutturali. Chi pensa di progettarsi un cammino ecclesiale irenico, rende il vangelo una forma di idealizzazione, sciocca e improduttiva, e fa di Cristo un fantasma, figura priva di reale rilevanza nella propria esistenza.

Questa parola del Signore è dura, può provocare dubbio, paura, ribellione: che senso ha compiere un cammino in obbedienza alla parola del Signore se esso è segnato dalla difficoltà, se sembra orientato al fallimento? Che senso può avere la promessa del Signore di essere con i suoi tutti i giorni fino alla fine del mondo (cf. Mt 28,20)? Cosa vuol dire che egli è l'Emmanuele, il Dio con noi? Ancora una volta il cammino della chiesa è simile alla traversata di Pietro: fede e dubbio si intrecciano, sembrano coniugarsi insieme

Mons. Pennisi e la comunità siciliana a Sydney

(Carcos) Nell'ambito della partecipazione di mons. Pennisi alla Gmg svoltasi in Australia, si è tenuto alla Curzon Hall di Marsfield (quartiere di Sydney) per iniziativa di Filippo Navarra e Tony Noiosi, rappresentanti delle associazioni siciliane, un incontro tra il vescovo Pennisi, il console generale Benedetto Latteri e la comunità italo-siciliana. All'evento il locale giornale in lingua italiana “La fiamma” ha dato ampio risalto, anche attraverso un nutrito reportage fotografico. Mons. Pennisi ha letto un messaggio di mons. Paolo Romeo arcivescovo di Palermo e presidente della Conferenza episcopale siciliana. Dopo il benvenuto a mons. Pennisi, Noiosi ha poi ricordato che la comunità siciliana in Australia conserva un forte attaccamento alla Sicilia, elemento che contribuisce a tenere uniti i siciliani tra di loro ed ha anche contribuito notevolmente allo sviluppo di questo Paese, oltre a portare alto il nome della Sicilia in Australia. Mons. Pennisi, nel suo intervento ha portato anche il saluto che il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, aveva fatto pervenire ai siciliani tramite.

A Valguarnera la festa dei nonni

Il 26 luglio festa di sant'Anna e Gioacchino, nonni terreni di Gesù, presso la chiesa dell'Immacolata a Valguarnera, è stata celebrata una messa per i nonni. Ad organizzare l'evento don Filippo Salamone, che ha invitato tutti i nonni del paese con i loro nipoti ad essere presenti. La chiesa dell'Immacolata è la cappella del centro per anziani “Boccone del povero”. Per tale ragione, dopo la messa, i partecipanti sono stati invitati ad entrare all'interno del Centro e trascorrere qualche ora in compagnia dei tanti anziani che vi si trovano ricoverati e che, purtroppo, a differenza di tanti altri, non hanno avuto la fortuna di trascorrere con le proprie famiglie il periodo conclusivo della loro vita.

A Barcellona Pozzo di Gotto esercizi spirituali

Il Centro di Spiritualità della Congregazione di Gesù Sacerdote “Il Cenacolo” organizza dal 15 al 19 settembre un corso di esercizi spirituali per ministri ordinati, ordinandi e consacrati. Saranno guidati dal p. Albino Finotto della stessa congregazione. Il Cenacolo, una struttura inaugurata nel 1990, è di proprietà della parrocchia S. Sebastiano in Barcellona, ideata per accogliere persone e gruppi ecclesiali. È gestita dai religiosi di p. Mario Venturini. Informazioni: via Case Longo 2 - Calderà 98051 Barcellona P. G. (Me) tel. 090/9710586 fax 071/970232, cenacolo@padriventurini.it www.congregazione digesusacerdote.191.it

CENTRO IGINO GIORDANI Radice di vero cambiamento antropologico

Dare senza pretendere

Costituito ad Enna il 18 aprile 2004 il Centro è un'associazione senza scopo di lucro che vuole guardare la nostra terra, la nostra città, dall'ottica della promozione di un nuovo agire e un nuovo pensare che scaturiscono dalla figura, dal pensiero e dagli ideali di Iginio Giordani.

Il centro intende soprattutto promuovere, attuare e testimoniare uno stile di vita basato su rapporti di reciprocità, fatti di un dare e darsi disinteressato, radice di vero cambiamento antropologico ed espressione di una cultura nuova, che Chiara Lubich, chiama "cultura del dare" che fa sì che ogni persona è più autenticamente se stessa quanto più fa essere l'altra.

I primi due anni sono stati dedicati alla sua fondazione e a definirne le regole sociali; abbiamo approfondito la poliedrica figura di Iginio Giordani attraverso un ciclo di incontri aperto a tutti, soci e non, avvalendoci dell'immenso patrimonio culturale dei suoi scritti e delle

sue opere, che ci hanno permesso di conoscerlo più a fondo facendoci comprendere la forza sociale del suo pensiero intriso della spiritualità dell'unità dei "Focolari" (di cui è co-fondatore).

Una prima conferenza nella sala del palazzo di città dal titolo "Santità e politica: la figura di Iginio Giordani" ci ha permesso di far conoscere alla città intera il nostro centro, i punti cardine e gli scopi sociali del nostro statuto. Con varie iniziative e attività continuiamo a sottolineare l'azione educativa e formativa specie sul fronte delle nuove generazioni.

Così il 21 dicembre scorso con una conferenza pubblica abbiamo inaugurato l'Università Popolare Iginio Giordani che intende essere strumento di intervento, nella realtà culturale locale, tramite la promozione di corsi e seminari per veicolare l'attività culturale del centro. Nei corsi di formazione in programma intendiamo far emergere il potenziale intrinseco che le varie materie



Teramo 1962. Il prefetto Di Pangrazio l'on. Tommaso Sorgi, l'on. Iginio Giordani e il sindaco Carino Gambacorta

e discipline - sostanziate dall'ideale della fraternità universale - possono sviluppare sul piano sociale e culturale anche con l'intento di favorire l'incontro e il confronto fra le culture e le sensibilità diverse presenti nel nostro territorio. E, non meno importante, anche per risvegliare il piacere e la curiosità per l'apprendere, promuovere la socializzazione delle esperienze, sviluppare processi aggregativi di persone di ogni età per orientarle alla cit-

tadinanza attiva.

Da settembre 2008 comincerà l'anno accademico dell'UPIG col I Corso di Educazione civica, in collaborazione con gli organismi istituzionali del nostro comune. Seguiranno un corso base di fotografia, un corso sull'economia di comunione, un corso permanente - da settembre a giugno - di storia della Chiesa.

Abbiamo già svolto due lezioni uniche. Il 23 febbraio "Ascolto guidato e creativo di alcuni brani di musica

classica": un percorso per meglio apprezzare la musica classica e il 18 aprile con "Faber e dintorni: omaggio a Fabrizio De André", in cui abbiamo approfondito i testi del cantautore e l'amore che lui aveva per gli ultimi, gli scartati della società... fino a toccare il suo rapporto con l'Assoluto. A giugno "L'irraggiamento solare e le variazioni del clima terrestre", "Gli effetti che l'evoluzione climatica nel pianeta può causare al dono prezioso della salute dell'uomo" e "Le icone mariane e le presenze artistiche medievali nel territorio ennese".

Tante sono inoltre le iniziative ancora in cantiere che il Centro Giordani vuole intraprendere, spinto soprattutto dall'istanza sociale dell'umanità di oggi che si mostra sofferente per una carenza educativa di fondo e per la mancanza dei valori veri, fondati sugli insegnamenti cristiani.

— **Maurizio Bruno**



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

ESSERE VECCHI NON È UNA MALATTIA!

Tempo d'estate, tempo di vacanze... ultimi preparativi e poi via verso le destinazioni più desiderate e agognate. Ci continuano a bombardare con il caro-vita, è vero i portafogli sono più leggeri e ovunque si registra un notevole calo di prenotazioni tanto da fare vacillare l'industria del turismo. Ma non vogliamo, in questa rubrica, occuparci di statistiche e di turismo, ma amplificare le raccomandazioni che un noto specialista, presidente della società italiana di geriatria, Roberto Bernabei, ha voluto fare alle famiglie, prima di partire per le vacanze. L'oggetto dell'attenzione sono ancora una volta gli anziani, che non vanno assolutamente considerati come malati, anzi, il consiglio utile è quello di vivere l'estate al meglio ed evitare di rimanere segregati in casa. I più fortunati godono dell'aria condizionata, ma in realtà, secondo l'esperto, dovrebbero trascorrere più tempo all'aria aperta, dedicarsi a qualche hobby, considerato che il clima è più mite rispetto allo scorso anno, meno ondate di calore, grazie all'anticiclone delle Azzorre. Se ci pensate bene, le statistiche parlano di un numero maggiore di decessi nel periodo invernale, questo ovviamente perché fa più freddo e allora perché chiudersi in casa con l'aria condizionata? "I dati nazionali parlano di un 7% della popolazione anziana non autosufficiente, molti hanno una pensione sotto i 700 euro, e l'estate, dice il professor Bernabei, diventa per decine di migliaia di persone una gabbia afosa e accecante di solitudine e di noia". Ma c'è anche un altro aspetto da considerare; "molti anziani si autorecludono per motivi culturali - spiega Bernabei - perché nessuno li ha educati alla curiosità intellettuale, vogliono stare per conto loro". Due realtà in contrasto, dunque: da un lato i vecchi soli e malati che popolano le grandi città, un'immagine comune e forse un po' stereotipata, dall'altro un anziano cosiddetto "boomer", "che a 70 anni ha le stesse prestazioni che fino a poco tempo fa erano prerogativa di un 50enne", che si ritiene in buona salute (quasi nove anziani su dieci, secondo i dati Censis, si ritengono sani), e che, sostanzialmente, se ne frega della carta d'identità. Non a caso il 78 per cento degli over 60 (con un significativo 83% per la fascia 70-74 anni) è del tutto autosufficiente, e il 36% degli over 75 pratica attività di vario genere. "Dispensare consigli agli anziani, non serve, conclude Bernabei, la scelta delle vacanze è sempre e comunque soggettiva... rimane in allerta però una nemica: la solitudine. L'appello alle famiglie è dunque di non lasciare soli i nostri nonni, anche per loro arriva l'estate".

info@scinardo.it

ENNA Bilancio e prospettive per la pastorale universitaria affidata a don Franco Greco

Chiesa e università in dialogo

Siamo agli sgoccioli dell'anno accademico e don Franco Greco, delegato diocesano per la pastorale universitaria, ci mette a parte dei risultati raggiunti finora nel porre se stesso e la parrocchia a servizio dei giovani universitari iscritti alla Kore di Enna. Ormai la comunità cristiana ennese intuisce e coglie un imperativo che la obbliga a considerare con maggiore attenzione la realtà della presenza in città di una popolazione di circa 5.000 universitari tra stabili e pendolari. La parrocchia di S. Anna infatti, può dirsi al riguardo di 'frontiera' perché la più prossima nel territorio a questa tipologia di popolazione.

Ed insieme si è cominciato a capire che per avvicinare questa realtà giovanile la strada da percorrere non può non essere il dialogo con modi e forme proprie del mondo dei giova-

ni. Tali modalità, infatti, com'è abbastanza evidente, presuppongono un atteggiamento graduale di superamento di metodologie di tipo autoreferenziale per potere prendere consapevolezza della ricchezza che il mondo dei giovani può contenere e dei disagi che l'attraversano. Urge poter assumere il linguaggio del tempo presente e porsi nello stesso orizzonte della contemporaneità al fine di poter accostare i giovani e coinvolgerli in un progetto di vita nel contesto attuale della loro esperienza universitaria.

Non è facile ma l'opportunità data è favorevole per far emergere dal sottobosco una soggettività ecclesiale e missionaria capace innanzitutto di esprimere un comune sforzo di ascolto e di comprensione del mondo universitario e, di conseguenza, in una visione unitaria di tutte le realtà ecclesiali (par-

rocchie, persone, associazioni, "carismi", vocazioni...), capace di un'azione coordinata e integrata, caratterizzata da atteggiamenti di accoglienza e di accompagnamento. Da qui una pastorale che sia non soltanto "per loro", ma anche "con loro" e, "insieme a loro". Tale pastorale, come già s'intuisce, non potrà interessare solo i luoghi ecclesiali, ma dovrà aprirsi a tutti gli ambiti della vita di un giovane misurandosi anche con gli ambienti e i tempi non formali: quelli del tempo libero, delle "vite parallele", della notte. In breve, la comunità cristiana viene chiamata alla propria costitutiva "estroversione" per darsi una nuova capacità di dialogo, dentro e fuori i propri ambienti, con il mondo giovanile.

Si intravedono già alcuni indispensabili percorsi: aprirsi ancora di più tra soggetti ecclesiali per coinvolgersi reciprocamente e a vari titoli; individuare nel contesto dell'università soggetti adulti (docenti, amministratori ed altri) e giovani studenti cattolici disponibili a vivere l'esperienza di lavoro e di studio mediando i loro contenuti di fede soprattutto attraverso i comportamenti; ritrovarsi in parrocchia, adulti e i giovani per una condivisione più approfondita. Settembre, dopo la pausa estiva, darà forma, contenuti e avvio a tutto ciò.

Silvano Pintus

l'angelo della poesia

Adolfo Silveto

Adolfo Silveto è poeta napoletano. Assistente archeologico presso la soprintendenza di Pompei, vive a Boscorecase, alle falde del Vesuvio. Poeta raffinato, colto e sensibile scrive poesie da oltre un ventennio. Ha pubblicato numerose opere poetiche, alcuni romanzi e novelle. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti letterari e onorificenze come la medaglia del Presidente della Repubblica (per ben sette volte). Nel 2003 ha vinto la Sesta edizione del premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. È studioso di storia e costumi degli indiani nordamericani.

Dietro la porta

Null'altro che il sogno
mi nutre questo tempo di saccheggi:
paradisi remoti e nuova manna
e paesi con fiumi a latte e a miele
dove sarò per sempre altro da sé,
dove non hanno senso

questi miei giorni di seconda mano
che non diranno mai
se fu ferita o incanto il mio passare
su questo mondo di confuse trame
inginocchiato a un rantolo del tempo.

Ma dal confine estremo della porta,
tramandati in cristalli di memoria,
sento battiti d'ala
e mistero di passi di velluto...
E in turbini di fuoco ecco Colui
che ha spezzato la notte dei pianeti
col suo quieto furore
lanciato nel mondo come pegno di sole
per vincere il silenzio,
per riempire le attese di millenni
quando i secoli non erano tempo
ma gusci vuoti di conchiglie e...
vento...

In atomi di luce si scompone
sull'alba che stramazza
ed io, curvo di sogni,
apro mani corrotte per accogliere
un progetto di stimate nel cuore.

Il canto di Beirut

L'alba mi sospira neve negli occhi
dove si muove il filo bianco
di un sogno morto.

Nere le bocce di sale della notte,
inghiottono i palmeti sfranti del cuore
dove il cedro piantato da Dio
si è consumato fino alle radici.

Non posso dirmi al sicuro
da ogni scheggia di cielo,
da ogni osso appuntito di luna!

(eppure Ti chiamo, Signore. Accoccolato
in ragnatele di luce, mi nutro ancora
della Tua presenza).

Curva sulla terra che mi chiede parole
che non ho detto mai,
non aspetto preghiere,
non sento altro che il gemito
del vento che mi scortica dentro.

a cura di Emanuele Zuppardo

Un gioco di luce pallida,
l'anima addormentata
nella noce marcia delle mie miserie!

Come nelle bettole al porto vecchio,
danza la mia memoria e poi stramazza
tra le ombre rotte sopra il muro stanco,
e mi accarezza il sangue
una canto senza voce d'oltremare.

Un amore bivacca devastato,
senza ritegno, a un passo dal mio cuore...

La tristezza mi lancia lenti cocci di sera.
Ancora uccide, dai veli dell'incanto,
piccoli destini accantonati
nelle soste magiche del tempo,
tra le rovine arrugginite del tramonto.

Nei frantumi sparsi della resa!

(eppure Ti sento, Signore.
Al di là del dolore, oltre i confini antichi
del silenzio, siamo rimasti Tuoi figli).

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CINEMA Dal 9 al 28 agosto in collaborazione con Settegiorni, direttore artistico il regista Gianni Virgadola

A Gela la rassegna del film religioso



Sabato 9 agosto verrà inaugurata a Manfreda, frazione di Gela, la I edizione della rassegna del film religioso, organizzata dalla casa francescana S. Antonio di Padova - Centro di Spiritualità e Cultura religiosa, con il patrocinio del comune di Gela e la consulenza tecnica dell'istituto culturale di Sicilia per la cinematografia - Onlus. Le proiezioni si terranno presso l'oratorio pubblico di Manfreda in via S. Maria degli Angeli.

La serata d'apertura verrà inaugurata da mons. Michele Pennisi, e il primo film in calendario è "La Settima stanza" di Marta Meszaros, il film dedicato ad Edith Stein, e non a caso, visto che pro-

prio il 9 agosto ricorre la memoria di S. Teresa Benedetta della Croce, appunto meglio conosciuta come Edith Stein, la carmelitana, ebrea convertita al cattolicesimo, morta in un campo di concentramento nazista. Nell'ambito della rassegna in programma anche il premio "San Francesco d'Assisi", che verrà conferito a Luca Ward per la bella interpretazione prestata nel film "7 Km da Gerusalemme" di Claudio Malaponi, in programma il 28 agosto a chiusura del festival.

Ideatore e direttore artistico della rassegna è Gianni Virgadola, che ad anni accarezzava il sogno di condurre in porto l'evento. Dice a proposito il regista: "Si parte in

sordina, con poche risorse ma tanto entusiasmo. Comunque, il potere proporre al pubblico film che parlano di fede, di amore, di solidarietà è già il migliore successo. L'uomo ha bisogno di sentirsi raccontare le storie di Dio, ed è per questo che la rassegna si chiama anche 'Il cinema dell'anima'. Ringrazio particolarmente mons. Pennisi per la sua vicinanza a questa idea e per i suoi consigli, che sono stati importanti per superare gli ostacoli e le solite diffidenze. La rassegna, che presenta alcune autentiche chicche come il cortometraggio 'Chi è Dio?' sceneggiato da Cesare Zavattini e 'Mater Dei', primo film italiano a colori, ideato

dal beato Alberione, vuole essere propedeutica al Film Festival delle religioni, che aprirà appunto a tutte le culture, le fedi e le confessioni religiose. Un festival del Mediterraneo, che sia incrocio per un confronto fra le tre grandi religioni monoteiste: il cristianesimo, l'ebraismo e l'islamismo. Mi auguro quindi - conclude Virgadola - che già il prossimo anno ci possa essere un concreto sostegno anche da parte della Provincia di Caltanissetta e della Regione Siciliana". Virgadola ha poi voluto ringraziare anche l'Unione Cattolica Stampa Italiana (UCSI) Sicilia, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali, il settimanale Settegiorni

e il movimento Europa Cristiana per la collaborazione prestata.

Il calendario delle proiezioni: "La Settima stanza" di Marta Meszaros (9 agosto); "Chiara d'Assisi" di Arturo Sbicca e "Marcellino pane e vino" (11 agosto); "Chi è Dio?" di Mario Soldati e "Mater Dei" di Emilio Cordero (17 agosto); "Alla luce del sole" di Roberto Faenza (24 agosto); "7 Km da Gerusalemme" (28 agosto).

Info: casa_s.antonio@tiscali.it tel. 0933.923171 mobile 340.1112902

Redazione Settegiorni: settegiorni@diocesiarmerina.it tel. e fax 0935.680331

SCICLI In mostra fino al 10 agosto presso la galleria d'arte "L'Androne"

Gli splendidi acquerelli di Occhipinti



Una bella mostra di acquerelli del pittore gelesino Antonio Occhipinti è stata inaugurata domenica 20 luglio presso la Galleria d'arte L'Androne di Scicli. La mostra che continuerà fino al 10 agosto presenta una carrellata di opere sul barocco siciliano e in particolare sui monumenti più caratteristici della nostra terra di Sicilia. In queste opere, presentate da Salvatore Rizza, Antonio

Occhipinti esprime il massimo della libertà artistica che si concretizza in una vigorosa sintesi espressiva e avverte la mediterraneità idealizzata della sua terra e coi suoi colori, ora tenui e delicati, ora dolci e suggestivi, sempre rinati alla solarità di una luce profonda e spirituale, ci fa sognare e godere di fronte a queste opere senza tempo.

Per lui, geniale costruttore di bellezza, raffinato ricerca-

tore di nuove epifanie, dipingere è donarsi, è partecipare all'immenso disegno della creatività, è continuare l'opera creativa di Dio, consapevole di osservare con occhi pieni di contemplazione, stupore e ammirazione la grandezza e la bellezza del mondo che lo circonda. Per il pittore, infatti, il barocco è sempre stato un movimento dell'anima, uno spettacolo della creatività e della natura, una sovversione figurativa per via di quelle linee sinuose, di quei cromatismi e di quei bassorilievi con il loro gioco di sporgenze e di rientranze che fanno ottenere effetti chiaroscurali, quasi illusionistici, che suggeriscono indirizzi indefiniti dello spazio. "Il barocco è stato sempre dentro di me - dice - e lo

esternavo a malapena nelle mie opere. Poi ho visitato le grandi cattedrali, le bellissime chiese di Noto, le chiese palermitane impreziosite dai Serpotta, i palazzi, i giardini e le piazze che costellano il patrimonio artistico italiano e internazionale e, subito, si è materializzato in opere che mi fanno vibrare di gioia, che mi stupiscono fino all'inverosimile". Con il barocco il cielo si è abbassato enormemente sugli uomini rendendo visibile quello che nell'umano era diventato invisibile.

Certamente il barocco è legato alla spettacolarità e alla teatralità della vita come rappresentazione della realtà che la circonda. E di questa bellezza e di questo virtuosismo di cui è ricca la Sicilia, di queste grandi masse scenografiche, nasce la musica della teatralità, quell'esplosione di gioia e di laude al sommo Dio che sono quelle grandi opere che costellano il territorio della nostra fantasia e del nostro immaginario.

— Emanuele Zuppardo

Giuseppe Veneziano artista riesino espone alle Olimpiadi



ve riappacificando gli estremi in una mostra "classica" e contemporanea al tempo stesso. Attraverso i colori vivaci, le tinte calde di alcuni artisti o l'elaborazione digitale di altri, gli atleti rinascono in una contemporanea versione svestendosi dei

Giuseppe Veneziano, artista riesino, esporrà le sue opere a Pechino in occasione della mostra dedicata alla figura e alla "fatica" dell'Atleta. L'autore del dipinto "Occidente", raffigurante la famosa Oriana Fallaci decapitata è stato scelto insieme ad altri artisti italiani per interpretare questo tema attraverso le tecniche espressive più diverse, dalla stampa digitale all'acrilico, dalla matita al carboncino, dall'olio alla fotografia.

La mostra Artathlos si svolgerà nell'ambito del programma Casa Italia, vetrina dell'eccellenza italiana ai XXIX Giochi Olimpici. Più che l'agonismo o l'aspetto performativo, attraverso la mostra si rileva l'umanità dell'atleta, l'imperfezione, la tensione, la fragilità, la bellezza. Artathlos vuole provare a rimarginare la dicotomia tra virtù fisiche e intellettive

panni eterni degli eroi per indossare quelli più logori, sfranti ma veri, della propria umanità. La mostra, che si svolgerà all'Haidian Exhibition Center sino al 24 agosto, nel cuore del Zhongguan Village, la "Silicon Valley cinese", in una suggestiva cornice di laghi e giardini, è sostenuta da Regione Lombardia con il patrocinio di Panathlon International, Comitato Expo 2015, Ambasciata d'Italia in Cina, Comune di Milano, Camera di Commercio Italiana in Cina, Centro Culturale di Milano e Beijing 2008 che ha concesso, anche l'utilizzo del logo.

Ad agosto, invece, Giuseppe Veneziano rappresenterà con tre opere, l'Italia alla biennale d'arte contemporanea di San Pietroburgo.

— Delfina Butera

music'@rte

di Maximilian Gambino

Evoluzione digitale

Negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica nel settore della comunicazione e telecomunicazione si è molto incrementata con una tendenza che va fuori dalle possibili previsioni che 20 anni fa si potevano fare. I media in generale stanno ultimamente investendo su tecniche di comunicazione e sistemi tecnologici che tendono sempre più a farci cambiare abitudini anche domestiche.

Se parliamo di tv, abbiamo visto come la digitalizzazione dei segnali ha portato ad un trend che sottovalutavamo, è cioè, quello del decoder e del televisore al plasma o lcd. Ma se questo non bastava, adesso si sta cercando di creare una nuova tecnologia di segnale trasmissibile via radio che consiste nell'ascoltare la radio in surround 5.1. Questo sistema ormai a tutti comune, perché lo troviamo nei cinema ma an-

che in quasi tutte le case, a breve sarà trasmesso anche dalle radio, ottimizzando la qualità del suono, in qualche modo ci farà cambiare abitudini sul modo di ascoltarla, e ci toccherà spendere qualche soldino in più per avere un sistema del genere nella nostra auto.

Il sistema surround in generale non è altro che l'ascolto del suono in modo avvolgente creando negli altoparlanti posteriori l'effettistica e in quello centrale il dialogo e le basse frequenze, mentre nella "cassa" frontale di destra e sinistra, vengono distribuiti gli altri suoni restanti. La digitalizzazione dei vari sistemi, come ogni cosa, ha i pro e i contro, perché da una parte rende tutto più bello e di qualità, ma dall'altra abbiamo bisogno di nuovi apparecchi per poter usufruire di tutto ciò.

Un'altra cosa a favore del digitale è che possiamo avere più frequenze a disposizione per chi volesse investire in que-

sto settore, cosa che oggi è difficile da avere, tranne che abbiamo tanti soldi da investire e le acquistiamo da altri. Le frequenze non sono infinite e tutt'ora nell'analogico sono tutte occupate, sia quelle radiofoniche che televisive, infatti molte aziende investono su internet, anche se come mezzo radiotelevisivo non credo abbia lo stesso riscontro. Ma che sia positivo o meno, cambiare il nostro modo di interagire con le nostre abitudini e mezzi tecnologici, in qualche modo dobbiamo adeguarci ad esse per non restare fuori da un settore sempre più in crescita e che non aspetta i ritardatari. Quello che occorre è prepararci ad imparare ad usare quello che la tecnologia ci propone e non rimanere indietro, per paura di leggere un libretto di istruzioni in più.

maxmusicartextreme@libero.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 30 luglio 2008 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

VALGUARNERA "Luna onlus" è la nuova associazione di famiglie Mio figlio disabile, un dono

Una nuova associazione nasce a Valguarnera per i ragazzi diversamente abili e i loro genitori: "Luna onlus". La presidente Salvatrice Simonte è mamma di Liborio un tredicenne affetto da tetraparesi spastica.

Come è nata l'idea dell'associazione?

Lo scorso natale parlando con un legale di Catania sono stata invogliata a creare questa realtà. Grazie al valido incoraggiamento e aiuto di amici e genitori dei ragazzi oggi siamo un'associazione con oltre 40 membri. L'idea è stata sempre quella di creare un gruppo solidale che potesse realizzare progetti che coinvolgono genitori e diversamente abili dando vita a centri ricreativi e ludici. Ancora non abbiamo una sede, anche se il comune ci ha promesso dei locali al momento in via di ristrutturazione. Nel frattempo ci ha inserito all'interno dell'estate valguarnerese con la realizzazione lo scorso sabato di uno stand per la vendita di dolci

per raccogliere fondi, e una serata il 17 agosto prossimo alla scuola elementare Mazzini dove i ragazzi si esibiranno e ci sarà una raccolta libera per l'associazione.

Avete ricevuto dei contributi?

Ancora no. Ci autofinanziamo attraverso la quota associativa e grazie alla pesca di beneficenza che stiamo realizzando nella quale venderemo queste polizze e i premi in palio che sono stati gentilmente donati da molti negozianti valguarneresi.

Quali gli obiettivi dell'associazione?

Oltre a quello ricreativo, sicuramente quello riabilitativo che consiste nella realizzazione di corsi di musicoterapica. Tra l'altro abbiamo già contattato il famoso musicoterapista Mugavero che ci sta venendo incontro per quanto riguarda i costi; inoltre vorremo far partire il corso di ippoterapia e il corso di nuoto per i ragazzi presso le strutture di Enna.

Come vivete l'handicap di

Liborio in famiglia?

Non lo viviamo come un dramma in quanto mio figlio è un regalo. Ho rischiato di perderlo ma il Signore gli ha salvato la vita ed è il regalo più bello per noi. Lo amiamo molto ed è da questo amore che abbiamo deciso di coinvolgere tutti quei ragazzi che vivono in ombra, nell'isolamento, che non conoscono le diverse realtà e strutture riabilitative nate per loro, poiché ci pensa la scuola e la riabilitazione ad occupargli il tempo, ma purtroppo quando la scuola finisce i ragazzi non sanno dove andare. Questo è il leit motiv dell'associazione: impegnare, divertire e socializzare, superando le barriere fisiche e mentali. Non avrei mai immaginato che così tanta gente ci avrebbe sostenuto e incoraggiato. Mi sento soddisfatta e spesso mi commuovo di fronte al

miracolo di questi ragazzi che in questi giorni provano per lo spettacolo. Mesi fa nessuno si sarebbe mai potuto neanche immaginare quante cose sarebbero venute fuori da questi ragazzi. Mi colpisce la loro grinta, la loro gioia, il loro stupore di fronte alle piccole cose, un'ingenuità e una meraviglia che noi abbiamo perso o forse non abbiamo mai avuto. Per noi e per loro è un unico grande miracolo, una speranza per un mondo che non si sorprende più.

Luisa Spinello



Salvatrice Simonte con il figlio Liborio

ROMA Firmata la convenzione tra Ministero e Cei alla presenza di mons. Pennisi

Parte il progetto "biblioteche in rete"

È stata firmata, il 29 luglio, la convenzione per l'adesione del Polo biblioteche ecclesiastiche (Pbe) al Servizio bibliotecario nazionale (Sbn). La cerimonia ha avuto luogo a Roma presso il ministero per i Beni Culturali. L'accordo è stato firmato da don Stefano Russo, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Cei e da Maurizio Fallace, direttore generale per i beni librari e gli istituti culturali, alla presenza di mons. Giuseppe Betori, segretario generale della Cei, del Sottosegretario del Ministero per i Beni culturali Francesco Ciri, e di mons. Michele Pennisi, presidente dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani.

"Un risultato importante": così don Stefano Russo ha definito la convenzione che prevede l'assunzione di una serie di

impegni sia da parte della Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore del ministero per i Beni e le attività culturali, sia da parte dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Cei. La prima s'impegna a offrire, tra l'altro, consulenza necessaria all'avvio e al funzionamento del Pbe nel Sbn, adeguando le proprie strutture informatiche alle esigenze della cooperazione e dei servizi di rete previste dal Sbn. Il secondo s'impegna, tra l'altro, a definire l'organizzazione dei propri servizi bibliotecari in relazione al Pbe, di incrementare il catalogo collettivo del Sbn, di garantire agli utenti la ricerca bibliografica libera a gratuita sulla banca dati del Pbe. "La convenzione - ha spiegato don Russo - rende pienamente operativo nel Sbn il Pbe, ma è

il passo ultimo di un lavoro che nasce con l'accordo del 5 dicembre 2006 con la Direzione generale per i beni librari del ministero, accordo che sanciva la nascita di questo polo di biblioteche ecclesiastiche. Da quel momento abbiamo avuto 85 biblioteche ecclesiastiche hanno chiesto di partecipare al progetto".

Un aspetto è la valorizzazione dei libri delle biblioteche ecclesiastiche: "Spesso le nostre biblioteche diocesane hanno libri unici di cui non esistono altre copie, come libri antichi e manoscritti. Questo rappresenta un accrescimento anche per il servizio bibliotecario nazionale che potrà inserire tra i libri catalogati libri assolutamente originali".

(segue dalla prima pagina)

ben conservati, alti quasi 3 metri e dotati di porte e finestre. Era l'emporio arcaico di Bosco Littorio, il luogo dove venivano smistate le merci provenienti dalla Grecia. L'insieme delle scoperte a terra e in mare dimostrano come Gela fosse un centro commerciale e di smistamento di primaria importanza tra il VI e il V secolo avanti Cristo. Grazie a questo rinvenimento, infatti, è stato possibile ricostruire la storia del Mediterraneo: dalle numerose anfore chiote, attiche, puniche, lesbie, corinzie di tipo A, massaliote e samie recuperate, si è risalito ai pro-

dotti che venivano smerciati; dai suppellettili di cambusa all'uso quotidiano dell'equipaggio. L'esame del materiale ritrovato consente di identificare nel bacino dell'Egeo il luogo di provenienza della nave, anche se essa toccò poi i porti dell'Attica, il Falero, vista la presenza di materiale a vernice nera e figurato recuperato, e quindi alcuni porti della costa siciliana, come attestano i campioni già analizzati di pietre pertinenti alla zavorra. Sempre nella stessa area marina fu rinvenuto, da due pescatori gelesi, un elmo in bronzo oggi in mostra al museo di

Gela.

La nave commerciale greca, salpata dal porto di Siracusa, verso la fine del VI secolo a.C., era in procinto di arrivare sulla costa di Gela, passaggio obbligato per tutto il commercio navale del mar Mediterraneo, quando vi fu un imprevisto: un fortunale la affondò nel volgere di pochi minuti, senza che il suo equipaggio potesse salvarla. Il posizionamento dei reperti attesta che la nave si inabissò "di piatto". Nel 1988, dopo ben 25 secoli, i resti della nave sono stati ritrovati casualmente da due subacquei, Gino Morteo e Gianni Oc-

chipinti, che ne hanno subito denunciato la scoperta alla Soprintendenza. Era una nave da trasporto a propulsione mista, remi e vela quadrata, costruita con la tecnica a guscio (ovvero col fasciame inserito sulla chiglia e con l'ossatura di rinforzo inserita nello scafo), e con le tavole del fasciame, oltre che incastrate col sistema del tenone-mortasa, rafforzate da cuciture vegetali, che garantivano una resistenza maggiore rispetto alle tecniche tradizionali. Unico esempio, questo, scoperto fino ad oggi.

Gianni Abela

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Introduzione all'ortodossia (II parte)

La separazione fra Oriente e Occidente cristiano, segnata da secoli di progressivo estraniamento al termine del primo millennio, si è venuta consumando definitivamente nel 1054. Da quella data, molti sono stati i tentativi operati dal cristianesimo occidentale di riunificarsi a una sua controparte che non ha conosciuto processi di umanesimo e di riforma, di razionalismo e di illuminismo, e neppure - almeno nell'intimo della propria vita ecclesiale - di secolarizzazione.

Non sempre i tentativi di riunificazione sono stati condotti in modo corretto da ambo le parti, e le difficoltà di arrivare a un accordo su punti dottrinali controversi sono aggravate dai problemi legati al cosiddetto "uniatismo". Anche se non mancano gesti di buona volontà da entrambe le parti, il cammino di riavvicinamento fra Oriente e Occidente cristiano è molto più delicato e complesso di quanto si pensi. Ogni tentativo di compromesso o di semplificazione dei problemi ha aumentato le fratture e i dolori all'interno di un mondo già abbondantemente provato da difficoltà.

Una stima condivisa valuta gli ortodossi nel mondo intorno ai 230.000.000. Una grande incognita è costituita dalla percentuale di fedeli ortodossi dell'ex-Unione Sovietica, in cui quasi un ventennio di ricostruzione delle attività ecclesiali dopo la tirannia comunista non ha ancora portato a un quadro sociografico definitivo. Numerosi sono i punti dottrinali su cui si è consumato un distacco fra l'Oriente e l'Occidente cristiano: tra questi si menzionano spesso la disputa sul "Filioque" (l'aggiunta della clausola "e dal Figlio", dopo avere affermato che lo Spirito Santo "procede dal Padre", nel Credo niceno-costantinopolitano), la natura della grazia increata e la dottrina cattolico-romana del Purgatorio; dal punto di vista della prassi sacramentale e culturale, le differenze sono poi una grande quantità, e spesso molto appariscenti fin da un primo sguardo. Alla base di tali punti di conflitto occorre notare un approccio diverso alla natura stessa della tradizione, all'interpretazione dell'esercizio dell'autorità, al ruolo e all'importanza dei Padri della Chiesa e ai criteri di ottenimento di un consenso sulle verità della fede.

Le locali Chiese ortodosse sono rette da un'amministrazione sinodale, nel rispetto del principio della non ingerenza di un vescovo nella gestione interna di un'altra diocesi. Il problema di un Concilio ecumenico fa sorgere altri interrogativi: diversamente dal cattolicesimo romano, l'ortodossia non ha mai qualificato i propri Sinodi come ecumenici, e anche se si ritiene autorizzata a indire un Concilio ecumenico, è riluttante a farlo perché ritiene che, una volta accettati, i risultati di questo Concilio dovrebbero essere secondo l'interpretazione ortodossa vincolanti anche per tutto l'Occidente cristiano. La Chiesa ortodossa si ritiene "una, santa, cattolica e apostolica", in virtù dell'integrità del deposito della fede. Il desiderio di riunione dei cristiani non è visto in prospettiva di "assorbimento" degli altri cristiani, ma del loro riconoscimento di questa integrità di fede. Finché un completo consenso sulla fede non è raggiunto, l'ortodossia non si sente autorizzata ad alcuna forma di concelebrazione o di comunione nelle cose sacre con un corpo non ortodosso. Il moderno coinvolgimento con il movimento ecumenico ha visto sorgere nel XX secolo diverse frange di dissenso tradizionalista: molte forme di accomodamento al dialogo con il cristianesimo cattolico e protestante, e alcuni tentativi di minimizzare le differenze di fondo con il mondo ortodosso, hanno provocato dure reazioni all'interno dell'ortodossia. Sono sorte in diversi paesi dell'Oriente cristiano, giungendo anche in Occidente, numerose obbedienze ecclesiali che non sono in comunione con le Chiese storiche dei propri paesi d'origine. Alcune di esse sono oltranziste, altre più moderate. La terminologia corrente dà loro l'appellativo di "Chiese non canoniche".

e-mail: amaira@tele2.it

18-19-20 settembre 2008

Convegno Ecclesiale Diocesano "La Parola di Dio: parola per l'uomo"

Relatori: Roberto Vignolo, Serena Noceti, Patrizio Rota Scalabrini, Luigi Accattoli

Piazza Armerina, Parrocchia S. Antonio ore 16 - 19,30